

insieme con altri quotidiani (non acquistabili separatamente), nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato. Il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'insero Tuttomercato € 1,40.
www.quotidianodipuglia.it

Giovedì
31 maggio 2018
Anno XVIII N. 148
€ 1,20*



LA VIABILITÀ

*Modifiche in quattro mesi
Sosta, in centro si cambia*

PICCININ alle pagg. 10 e 11



IL CASO

*«Nzegna, troppo rumore»
E il Comune la sfratta*

GRASSI a pag. 19



IL BASKET

*Marino: protagonisti in A
grazie a sponsor e coach*

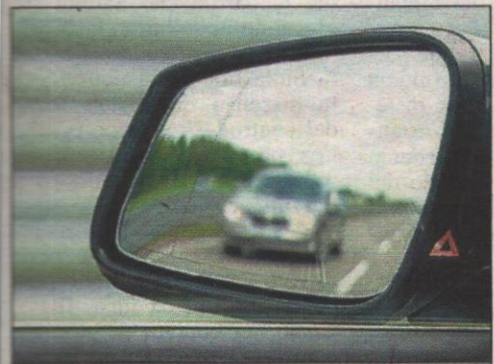
RODI a pag. 30

Coldiretti, il conto «Danni da xylella per un miliardo»

*L'appello agli ispettori: «La Ue ci aiuti»
Intanto arriva il microchip per il batterio*

LA FINANZA: SOTTO ACCUSA DUE CONIUGI

*La truffa dello specchietto
svolta dopo le indagini:
sequestro da 850mila euro*



La Finanza ha sequestrato beni per 850mila euro a due giovani coniugi di Noto (Siracusa), ritenuti responsabili della cosiddetta "truffa dello specchietto" a danno di malcapitati automobilisti in diverse città d'Italia, tra cui Brindisi ma anche Lecce e Taranto.

MORELLI a pag. 12

Prima l'incontro con i rappresentanti delle associazioni del comparto agricolo, aziende bio e associazioni ambientaliste; poi altri sopralluoghi nei campi del Brindisino, tra Torre Guaceto, Oria e Francavilla. Per gli ispettori europei anti-xylella giornata densa di appuntamenti. Coldiretti ha chiesto all'Ue di «fare la propria parte su ricerca, interventi economici e progetti di rinaturalizzazione: i danni a carico delle aziende superano il miliardo di euro». Messo a punto intanto, da Unisalento e Cnr, un microchip per rilevare la presenza di xylella nelle piante.

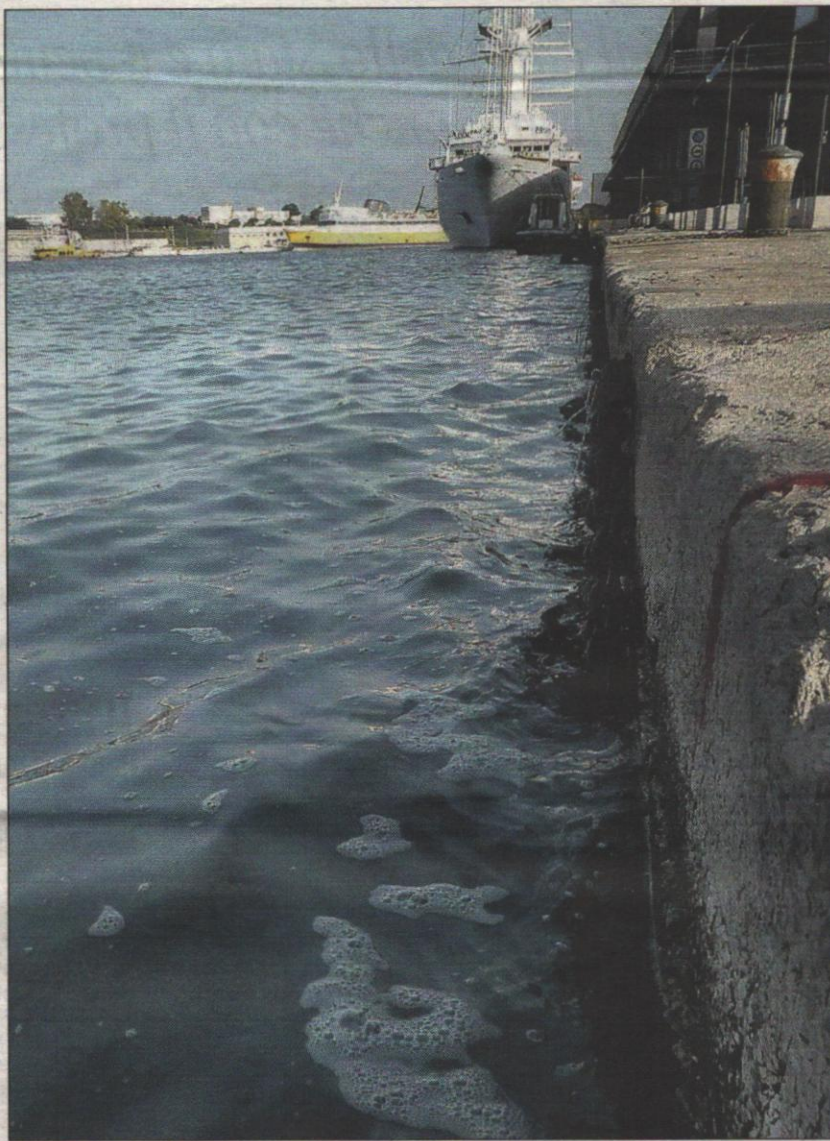
MINERVA a pag. 5

L'INCIDENTE

*Soccorso in strada
carabinieri travolti
«Stavolta ho temuto
davvero di morire»*

PEZZUTO a pag. 13

LA CAPITANERIA DIFFIDA COMUNE E ACQUEDOTTO PUGLIESE



Passeggiata bella e puzzolente Anche la fogna finisce in porto

Continui sversamenti di fogna nera nel porto, per guasti estemporanei o per collegamenti non corretti fra tubature. Fino alla scoperta che di recente, proprio a un passo dal lungomare, ci sono finiti i liquami neri della rete di pertinenza dell'Autorità portuale. A effettuare gli accertamenti, la Capitaneria di porto di Brindisi che ha diffidato Comune e Acquedotto pugliese perché rimettano subito la situazione in regola.

GRASSI a pag. 9

L'ANALISI

**LE ÉLITES POLITICHE
SPAESATE E INCAPACI
DI COGLIERE
ROTTURE E SVOLTE**

di **Francesco FISTETTI**

Al di là di come è finito il tentativo di formare il governo, c'è ancora molto da riflettere e da capire circa lo stupore manifestato dalla grande stampa e dai commentatori televisivi nei confronti dell'incarico che il presidente Mattarella aveva conferito al professor Giuseppe Conte, subito bollato come un "perfetto sconosciuto".

Continua a pag. 7

RIFLESSIONI

**LA MAGGIORANZA C'È
INCOMPRESIBILE
LO SCIoglimento
DELLE CAMERE**

di **Michele DI SCHIENA**

Il governo frutto dell'intesa fra il Movimento pentastellato e la Lega è dunque fallito dopo un avvio difficile e faticoso segnato da luci e ombre e bersagliato da duri e pregiudiziali attacchi di un'opposizione preventiva e rabbiosa che, dimentica dei guasti provocati dagli ultimi governi, si è esibita in sdegnose condanne e in allarmate esortazioni a fermare la svolta.

Continua a pag. 7

L'INTERVENTO

**LA SFIDA DI CURARE
LA CULTURA
FINANZIARIA**

di **Fernando GRECO**

Il tema della trasparenza nei rapporti tra risparmiatori e/o investitori ed intermediari nella prestazione di un servizio di intermediazione finanziaria è costantemente alimentato dalle frequenti novità normative, e conseguenti incertezze giurisprudenziali, che affliggono il mercato del risparmio.

Continua a pag. 7

CAROVIGNO



*Fiamme sul voto
danneggiata la villa
di un candidato*

SANTORO a pag. 16

CITYMODA.
SPRING SALE
UP TO **30% OFF**
SU UNA SELEZIONE DI ARTICOLI

BARIMAX | BRINDISI | LECCE | MODUGNO | SPOLTONE

www.citymoda.it

MAESTRI CAFFETTIERI
Corsi di alta formazione professionale

18 giugno - h. 9.00
Barista Basic

19 giugno - h. 9.00
Barista Advanced

20 giugno - h. 9.00
Latte Art

Capuccino realizzato da Mamma Pensa
e/o Maestri Caffettieri il 07 maggio 18

info.maestricaffettieri@valentinocaffe.com
tel. 0832.240771 - www.valentinocaffe.com

LE ÉLITES POLITICHE SPAESATE E...

Uno stupore che ha espresso plasticamente il senso di spaesamento e anche di sconcerto che la maggior parte delle élites al potere prova verso questa congiuntura politica assolutamente imprevedibile. Come spiegare altrimenti i toni di malcelato sarcasmo verso "l'avvocato del piano di sotto cui si ricorre per le liti di condominio" (come si è espresso l'ex-direttore di un'autorevole testata nazionale), che in quei giorni si sono andati sempre più inasprendo mano a mano che si infiammava la disputa sulla nomina di Savona a ministro dell'economia fino ad assumere il profilo di un conflitto istituzionale? Al di là dell'esito che ha avuto il tentativo in atto di formare un governo 5Stelle-Lega (senza escludere nuovi e clamorosi colpi scena con il ritorno a un esecutivo fondato sul cosiddetto "contratto"), il dato di fatto su cui bisognerebbe riflettere è che si tratta di due forze o movimenti che non provengono né dalla storia politica della democrazia repubblicana che finora abbiamo conosciuto né dalle culture egemoniche che hanno ispirato i gruppi dirigenti dei partiti avvicinandosi al governo del Paese. Già questo comune tratto distintivo basterebbe a definire, almeno provvisoriamente, quello che si è convenuto di chiamare populismo per indicare quell'ondata di forze politiche anti-establishment che dagli Stati Uniti all'Europa va montando minacciosamente mettendo in pericolo i vecchi equilibri politici delle classi dominanti. Che tra Movimento5Stelle e Lega ci sia, per usare un ossimoro, un divergente accordo, cioè un patto tra forze contrastanti su molti punti, non può destare alcuna meraviglia in una democrazia parlamentare e, per giunta, con una legge elettorale proporzionale.

Chi non ricorda in un passato non molto remoto formule come "alleanza competitiva", utilizzate dal Psi di Craxi per giustificare l'intesa con la Dc e al contempo per salvaguardare l'autonomia della propria cultura politica di ispirazione laica e socialista di fronte al cattolicesimo democratico? Ma la situazione odierna non ha nulla a che fare con questi precedenti. L'irruzione sulla scena politica di due soggetti collettivi,

paradossalmente al contempo tra loro somiglianti ma anche antagonisti, e che sono diventati all'improvviso attori protagonisti, ci dice che una rottura profonda è intervenuta nell'evoluzione della politica italiana. Una sorta di breccia si è aperta al di sotto del sistema dei partiti che hanno finora governato il Paese. Che il populismo sia un "significante vuoto", che può riempirsi volta per volta di contenuti contrastanti, vuol dire esattamente che ormai la società politica non rispecchia più la società civile. In ciò consiste la "crisi organica" delle democrazie costituzionali del XX secolo, che potrebbe divenire "catastrofica" nel momento cui venissero poste in discussione le procedure e le regole in vigore aprendo così un contrasto pericolosissimo tra legalità e legittimità. Come sta purtroppo avvenendo in queste ore nel braccio di ferro tra il Quirinale e le forze del costituendo governo attorno all'interpretazione e all'applicazione del dettato costituzionale. Ma a nessuno deve sfuggire che l'ascesa dei movimenti populistici come forze potenzialmente di governo segnala una crisi di rappresentanza senza precedenti. In altre parole, il sistema dei partiti che finora dava "voce" alle classi sociali e ai ceti produttivi non è più in grado di assolvere a questo compito di sintesi e di orientamento verso il futuro.

Il Pd di Renzi (ma anche la sinistra nel suo complesso) e Fi di Berlusconi sono gli esempi più eloquenti di una crisi di rappresentanza che ha spiazzato i vecchi partiti. Su di loro è come se fosse calato il sipario. Le risposte che il populismo propone (o cerca di dare) sono l'espressione delle trasformazioni molecolari di una società scompagnata dal predominio di un capitalismo finanziario e speculativo proteso a cancellare le tutele sociali e ad aumentare le proprie rendite. Dietro questa sofferenza sociale diffusa non vi sono soltanto i giovani senza lavoro o le famiglie private di qualsiasi protezione o i vecchi e nuovi poveri che non sanno come sbarcare il lunario e che affollano i centri della Caritas. Il premier senza leadership, come è stato definito Conte con una punta di derisione, voleva essere anche l'espressione di ceti professionali che aspirano ad avere un riconoscimento pubblico nelle istituzioni e nella società, e che dal tradizionale sistema dei partiti non si sentivano rappresentati. Sotto questo riguardo, alle porte della politica italiana, ma forse europea, come ci diranno le elezioni europee dell'anno prossimo, bussano nuove potenziali élites. Comunque vadano le cose, nulla, dunque, sarà più come prima.

Francesco Fistetti

LA MAGGIORANZA C'È INCOMPRESIBILE...

Un'opposizione dirompente e frenetica di aree e interessi da sempre in sintonia con i dettami del sistema economico-sociale dominante e di quei centri di potere politico-amministrativo che da esso promanano. Un percorso che non è andato in porto per una decisione senza precedenti del Presidente Mattarella il quale ha negato la sua firma alla nomina di Paolo Savona come Ministro dell'Economia con conseguente rinuncia al mandato da parte del Presidente del Consiglio incaricato Conte. Una scelta discutibile se si tiene conto che l'art.92 della Costituzione per la nomina dei Ministri così si esprime: "il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di questo, i Ministri". La proposta del Presidente del Consiglio costituisce quindi una scelta che egli compie sotto la sua responsabilità che si perfeziona dal punto di vista formale con la nomina del Capo dello Stato il quale non svolge al riguardo alcuna funzione selettiva di carattere politico. Ne è conferma l'art.95 dello stesso Statuto il quale afferma che "il Presidente del Consiglio dei Ministri dirige la politica generale del Governo (e quindi anche la politica economica, n.d.r.) e ne è responsabile". E a tale riguardo va sottolineato che il Presidente del Consiglio incaricato aveva dato pubblicamente, subito dopo aver ricevuto il mandato, al Presidente della Repubblica le più ampie rassicurazioni sulla continuità della politica europea del nascente governo.

Si è molto discusso in dottrina sulla possibilità o meno del Presidente della Repubblica di determinare o influenzare la nomina dei Ministri col risultato, secondo l'opinione in dottrina largamente prevalente, che l'esercizio di questo potere gli è consentito solo se qualche ministro prescelto non ha quei requisiti previsti dalla legge per accedere alle cariche pubbliche (ad esempio per condanne penali o per difetto della onorabilità richiesta dall'art. 54 dello Statuto) e quando la nomina sia in aperto contrasto con il quadro politico che emerge dalle consultazioni (ad esempio soggetto non gradito dalla maggioranza delle forze parlamentari) col rischio di compromettere l'esito positivo del voto di fiducia. Tutti casi quindi di incompatibilità previsti dalla legge o determinati da prevalenti indirizzi parlamentari fuori dai quali il Presidente della Repubblica può solo svolgere quel collaborativo tentativo di convincimento denominato "moral suasion". Alla luce poi della logica e dei dettami costituzionali è assai problematico che il Capo dello Stato possa dar vita a un "Governo del Presidente" destinato a non ottenere la fiducia in presenza di una ben delineata maggioranza parlamentare composta da forze politiche che hanno concordemente indicato le personalità alle quali affidare gli incarichi ministeriali. Un'assurdità perché dopo qualche mese dal voto si rischia di andare a nuove elezioni non perché non c'è una maggioranza parlamentare ma perché la scelta di un Ministro concordemente voluto dalla medesima non è gradita al Capo dello Stato. L'auspicio è che il Presidente Mattarella e gli esponenti delle forze di maggioranza trovino l'indispensabile intesa per superare la grave "impasse" nell'interesse superiore del Paese.

Si diano allora una calmata i "profeti di sciagure" di oggi non meno angosciati dei "gufi" di renziana memoria di ieri. Piaccia o meno, una maggioranza giallo-verde c'è e, se le forze che la compongono non possono andare oggi al governo, i sondaggi dicono che risulteranno comunque rafforzate nelle prossime elezioni: una consultazione che, nella situazione venutasi a creare, dovrà essere assai vicina perché lo esigono la logica della democrazia e il comune buon senso. E c'è anche un programma politico elaborato da questa maggioranza che non è certo immune da lacune e da deprecabili misure (come l'estensione della legittima difesa domiciliare superando la proporzionalità fra aggressione e reazione e l'esclusione dall'asilo nido gratuito dei figli di immigrati) ma che contiene anche alcuni impegni i quali, se attuati, segnerebbero una significativa svolta come il reddito di cittadinanza, la riduzione del carico fiscale e le modifiche alla legge Fornero.

Michele Di Schiena

FIDIA DI CURARE CULTURA...

Il trait d'union tra il diritto bancario e dell'intermediazione finanziaria è dato dalle tematiche legate alla trasparenza nei rapporti banca e risparmiatore e banca ed investitore finanziari, infatti, l'incontro tra due offerte si caratterizza per la presenza di informazioni tra le due parti della contrattazione e intermediari.

La "trasparenza" delle operazioni e dei rapporti finanziari ci si riferisce ad una serie di dirette a garantire ai clienti un'informazione che permetta loro di capire le caratteristiche dei servizi offerti dall'intermediario. Più precisamente, data la "asimmetria informativa" tra cliente e Banca, le norme prevedono informazioni rese dall'intermediario siano chiare e semplici da leggere ovvero, usando la legge, che siano "corrette, chiare e non

ambigue", quindi, intervenendo nei rapporti tra intermediari e investitori, ha previsto una rigida disciplina dello svolgimento di un servizio di intermediazione finanziaria a tutela del cliente, cioè la trasparenza del rapporto. La normativa si concentra particolare attenzione sull'obbligo di infor-

mazione, inteso quale strumento per riequilibrare un rapporto "asimmetrico". L'"informazione" richiamata dalla normativa serve per garantire la conoscenza dell'operazione economica che il risparmiatore dovrà compiere e, quindi, è indispensabile che il suo contenuto e le modalità con cui è trasmessa consentano al destinatario di capirne il vero significato e di decidere consapevolmente.

L'elevato contenzioso pendente presso le aule dei tribunali dimostra le numerose criticità che emergono dall'applicazione in concreto della normativa; in particolar modo si fa riferimento alla "poca trasparenza" dai vari costi collegati alla stipulazione di contratto di finanziamento, quali interessi, commissioni e assicurazioni e spesso rappresentati ai clienti in modo poco trasparente. Tra le cause di queste criticità possono evidenziarsi delle norme non sempre di facile interpretazione per gli operatori del settore oltre che una non chiara descrizione dei vari costi connessi ai contratti stipulati con la Banca.

La Banca d'Italia è intervenuta nel mercato del credito, come d'altronde evidenziato dalla dottrina Cartechini - Responsabile della Divisione Coordinamento ABF della Banca d'Italia - al II Congresso sulla trasparenza bancaria e finanziaria tenutosi a Lecce gli scorsi 25 e 26 maggio, istituendo uno strumento alternativo di risoluzione delle controversie per i risparmiatori che abbiano qualcosa da lamentare nei confronti di un istituto bancario, l'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF). In particolare, l'irrisorio costo del ricorso (20 euro - rimborsati in

caso di esito positivo) e la possibilità di accedere senza l'assistenza di un legale, sono elementi che hanno consentito all'Arbitro di affrontare un numero sempre maggiore di controversie da parte dei clienti (si parla di 30.000 ricorsi nel 2017). Le decisioni dell'Arbitro, seppure non vincolanti, costituiscono un importante fattore deterrente per gli intermediari, i quali, nella maggior parte dei casi (circa il 98%), rispettano la decisione adottata dall'ABF.

I temi caldi sui quali gli studiosi ed i giudici si confrontano quotidianamente vertono intorno all'usura, all'anatocismo, alle polizze assicurative collegate ai contratti di finanziamento ed all'onere della prova nelle controversie bancarie. In tal senso, si evidenzia una grande attenzione da parte degli operatori del settore ai problemi legati all'incertezza del dato normativo ed alla conseguente aleatorietà delle decisioni giurisprudenziali; sono numerosissime, infatti, le questioni ancora aperte che richiedono di prestare particolare attenzione alle costanti novità del mercato bancario.

Non mancano le osservazioni critiche all'attuale struttura normativa che regola il rapporto tra banca e cliente; gli obblighi informativi gravanti sull'intermediario, infatti, non sempre consentono al cliente di avere piena consapevolezza del contratto che si appresta a concludere. Le disposizioni che prevedono obblighi di trasparenza, oltre che riguardare qualsiasi tipologia di prodotto, ovvero prodotti bancari e finanziari, riguardano tutte le fasi del rapporto tra cliente intermediario: dalla fase che precede la stipulazione del contratto alla sottoscrizione del con-

tratto fino alla fase post-contrattuale. Nonostante il tentativo del legislatore di regolare tutte le fasi del rapporto "cliente-banca" sono però numerose le controversie che affliggono le aule di giustizia: tassi elevati o usurari, costi non previsti in contratto, polizze assicurative legate ai contratti di finanziamento, investimenti "sconsiderati" e diverse altre questioni.

A ciò aggiungasi, lo scarso livello di educazione finanziaria in Italia come emerge dalle recenti indagini condotte dalla Consob (Commissione Nazionale per la Società e la Borsa) su un campione di investitori. È stato in particolare evidenziato lo scarso livello "diffuso e generalizzato" di "cultura finanziaria" degli investitori italiani. È proprio in questa prospettiva che si sono mossi i primi passi per la promozione di attività di educazione finanziaria così come avviene in altri paesi europei. Nell'economia moderna basata sull'informazione, infatti, adeguate conoscenze possono costituire profittevoli possibilità di investimento: la gestione di disponibilità finanziarie richiede inevitabilmente, qualora non si riesca a provvedere autonomamente, il passaggio da intermediari (che sia una banca o una SIM o un'altra tipologia di intermediario) nei cui confronti si crea un rapporto necessariamente fiduciario.

Sono dunque numerose ed in continua evoluzione le riflessioni che la normativa bancaria e finanziaria sollecita, avendo riguardo, da un lato, alla tutela del cliente-risparmiatore e, dall'altro, alla salvaguardia del mercato finanziario.

Fernando Greco

La sua esistenza terrena all'e-

Serenamente è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 94

Dott.

MARIA ADDOLORATA

SANTACROCE

in Dieza

Triste annuncio Irene, i figli Francesco, Vittorio, il fratello Teresa Rizzo, la sorella Anna Luigi Marsella, i cognati, le cugine ed i parenti tutti.

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, le figlie Maria Antonietta con il marito Tonio Portone, Rossana e Leda, i nipoti Mauro e Aurora, Tommaso e Veronica, le nipotine Ginevra e Maria Soave, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Volgeranno oggi, giovedì 31 maggio alle ore 10,00, partendo da Via Compagnie, 8 per la Chiesa. Dopo il rito funebre, la salma verrà sepolta nel Cimitero di Matino.

I funerali avranno luogo oggi 31 maggio alle ore 16,00, partendo da via Tagliamento N° 9 - Melissano. La funzione religiosa sarà celebrata nella Chiesa B.V.M. del Rosario. Le condoglianze saranno ricevute al cimitero. Il presente vale come ringraziamento.

Il giorno 31 maggio 2018

Melissano, 31 maggio 2018

Agenzia Funeraria

AGENZIA FUNEBRE

SCARCELLA

CELL.339/2921048

agenzia@scarcella@gmail.com

Melissano

tel. verde 800 252 474

tel. 081 225196



PIEMME

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

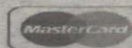
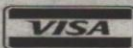
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it



Abilitati all'accettazione delle carte di credito